LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

I punti di vantaggio sul Milan saliti a quattro

La Juventus se ne va

John Hansen, di testa, apre la serie dei goals

Scatenati nella ripresa i bianconeri a Novara 4-1

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì sera.

Come reti, niente nel primo tempo, una gragnuola nel secondo. Come giuoco, predominio juventino, non netto ma marcato di cima in fondo alla partita. Come risultato, tutto irrimediabilmente deciso al momento in cui la Juventus riusciva a deporre il suo primo pallone nella rete avversaria.

Tutto dipendeva, effettivamente, da chi avrebbe segnato per primo. Il Novara viveva di speranze: una vita che durò quarantacinque minuti. Se avesse segnato per primo gli si sarebbero decuplicate le forze, non avrebbe più sentito la stanchezza, ed avrebbe convertito il campo in una bolgia pur di realizzare il miracolo di battere la capolista. Le premesse per una vittoria della Juventus c'erano tutte invece: la freschezza, la superiorità tecnica, il predominio materiale, le occasioni fatte maturare e non raccolte nel primo tempo. Non appena le squadre si presentarono in campo alla ripresa ed il giuoco riebbe inizio, la Juventus ottenne un calcio d'angolo, là sulla sinistra. Lo tirò Praest, che lo aveva ottenuto: lunga parabola alta. Saltarono in molti, ma la palla fu come attratta magneticamente dalla testa di John Hansen, che la deviò in rete, sulla destra del portiere, come la cosa più naturale di questo mondo. Furono questa facilità e questa naturalezza che fecero pensare che, come esito, la partita fosse finita in quel momento. Era un modo di tagliare corto alle discussioni sulle possibilità di resistere del Novara. Dopo quello che s'era visto fino ad allora, alla Juventus non mancava che una rete per chiudere il capitolo della giornata: ottenuta quella, era ottenuto tutto.

E così il Novara si ricordò subito della stanchezza che aveva nelle gambe per la partita di ricupero disputata mercoledì, e rallentò quasi inconsciamente il ritmo del suo lavoro, e, naturalmente, non si preoccupò più di fare blocco per difendere un risultato negativo che, esso stesso, già considerava come consacrato. Appunto in questo stato d'animo lo colse, dieci minuti dopo, la seconda rete bianconera. Un bel passaggio in profondità di Boniperti e Vivolo saltava fuori smarcato, colla palla al piede. La difesa novarese si fermava, invocando il «fuori giuoco»: il quale non esisteva perchè in posizione arretrata e quasi appartato se ne stava il terzino Feccia, e perchè Vivolo era sempre stato, per tutta l'azione, dietro alla palla. Il juventino avanzava in corsa e segnava senza difficoltà. Ed il «due a zero» avrebbe potuto diventare più facilmente e più rapidamente un «tre a zero», senza attendere cioè fino al 27', se John Hansen e Muccinelli avessero approfittato, dando prova di precisione, delle occasioni loro presentatesi: madornale, al proposito, lo svarione di Muccinelli giunto solo davanti al portiere, che, senza muoversi, lo guardava come soggiogato. Muccinelli doveva poi vendicarsi, poco prima della mezz'ora, non segnando lui, ma facendo segnare. L'ala destra, in posizione di ala sinistra, giunse fino al limite estremo del campo, e, dopo una secca conversione al centro, mise il pallone, a quattro passi dal vicino montante, sul piede di Boniperti che, arrivava in corsa; violento tiro dal basso in alto, e rete imparabile.

Le velleità aggressive, il Novara non le aveva mai abbandonate del tutto, nel frattempo. Senza grande convinzione e senza saldo sostegno alle spalle, gli attaccanti avevano condotto avanzate ad ogni possibile occasione, ma ad ottenere la rete della bandiera dovevano essere i due mediani laterali. Al 36', Rosen, da posizione di ala destra, mandava al centro un bel pallone, Baira sopraggiungeva, fermava, prendeva la mira, e spediva in rete a mezza altezza, quasi a filo del montante sulla sua destra. A nulla serviva il gran volo di Viola, scattato in ritardo: stranamente, nessuno dei difensori juventini si era fatto incontro al mediano novarese, che aveva potuto tirare in piena libertà. Ma, quattro minuti più tardi, anche questa rete era neutralizzata ed il margine di vantaggio dei torinesi riprendeva le proporzioni di prima. Azione di Praest, avanzata sulla sinistra juventina, tiro diagonale forte e basso. Il portiere Corghi si getta, ferma la palla, ma non la può trattenere, la devia di alcuni metri sulla sua sinistra: proprio sui piedi di John Hansen che sta arrivando in quell'istante. Al danese non resta altro da fare che sospingere in rete.

Tutti d'accordo, alla fine. La quantità delle reti segnate alla ripresa, ha fatto passare in seconda linea, come importanza, quelle che avrebbero dovuto essere segnate, e non lo furono, nel corso del primo tempo. La Juventus andava al piccolo trotto, è vero, in questa prima parte dell'incontro, e non forzava, e non correva rischi come incolumità degli arti dei suoi attaccanti. Ma rese arruffate, situazioni semplici, e vide passare impunito uno sgambetto a Boniperti in piena area, che lasciò trasecolati un po' tutti. Un fallo di gravità molto maggiore di quello che era costato il secondo «rigore» all'Internazionale domenica scorsa. Un caso che fa pensare che non si tratti, certe volte, di mancanza di uniformità di criteri nell'arbitraggio, ma addirittura di stridenti urti di concezione fra l'un arbitro e l'altro.

La prestazione del Novara è stata, nel suo complesso, notevolmente inferiore a quella di mercoledì scorso. Altro avversario, d'accordo, ma la stanchezza si è fatta sentire: e non si può scherzarsi contro la Juventus, nutrendo speranze di successo, con due terzini di riserva, uno dei quali poi altro non è se non un attaccante, quando ai suoi servizi si ricorre. Anche in altri settori della squadra, del resto, il rendimento non è stato uniforme: causa prima la guarigione troppo affrettata di elementi come Corghi, Janda, Alberico. A reggere sono rimasti i mediani, specialmente Rosen, che conferma sempre più il suo ottimo grado di forma, e Baira, che noi vedemmo ricorrere a tanti falli.

Giornata normale della Juventus. Nel primo tempo, gli avanti avevano applicato il «rallentatore» alle loro azioni. Le belle azioni ed il giuoco in profondità fecero la loro comparsa saltuariamente, ma convincentemente, alla ripresa. Chiaro divario, netto distacco tecnico fra i due contendenti.

Il campo del Novara era pieno zeppo. Gente di più, nel recinto, non ce ne stava, e qualche porta d'accesso fu anche sfondata. La giornata era chiara e serena, ed il terreno risentiva dello sgelo, per il sole, in maggior misura di mercoledì scorso.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Ferrario, Piccinini; Muccinelli, Vivolo, Boniperti, J. Hansen, Praest.

NOVARA: Corghi; Corbani, Feccia; Rosen, Molina II, Baira; Renica, Janda, Piola, Alberico, Pesaola.

ARBITRO: Orlandini di Roma

RETI: J. Hansen (Ju.) al 1', Vivolo (Ju.) all'11', Boniperti (Ju.) al 27', Baira (No.) al 36' e J. Hansen (Ju.) al 40' della ripresa.

SPETT.: 20.000. Inc. 12.000.000.

John Hansen (a sinistra) con un preciso colpo di testa apre la serie dei goals (f. Moisio)

L'Inter con Broccini domina il Padova: 4-0

MILANO, lunedì mattina.

Il Padova ha adottato a San Siro il mezzo sistema: Al 43' Broccini segnava per l'Inter. Lo stesso Broccini, in mirabile crescendo, ha realizzato (al 9' e al 34' della ripresa. Al 29' Lorenzi, su centro di Nyers e finta di Broccini, ha suggellato il punteggio. Nella foto il portiere del Padova precede Nyers.

Triestina-Atalanta 3-1

Il portiere Nuciari sviene per una "cannonata,, di Soerensen

Trieste, lunedì sera.

La Triestina ha battuto l'Atalanta per 3-1. Hanno segnato: Ispiro (T.) al 17' del 1° tempo, su calcio di rigore; Jeppson (A.) al 13', Ispiro al 30' e 40' nella ripresa. Arbitro Massai, di Pisa. Debole la difesa atalantina. Il gol di Jeppson è nato così: il portiere triestino Nuciari sviene bloccando una «cannonata» di Soerensen da 25 metri, la palla gli sfugge e si ferma sulla linea; sopraggiunge Jeppson, che facilmente mette in rete.

Un rigore sbagliato dal Milan a Palermo: 1-1

Incidente a Nordahl (commozione cerebrale)

Dal nostro corrispondente

Palermo, lunedì sera.

Le cifre che sigiano il risultato di parità registratosi, ieri alla «Favorita» nell'atteso incontro tra i Campioni d'Italia e i palermitani, non esprimono in modo completo il reale svolgimento dell'incontro che avrebbe potuto benissimo chiudersi con una marcatura di reti ben più cospicua da entrambe le parti. Alla fine infatti, se il Milan aveva da dolersi per il rigore fallito da Annovazzi, il Palermo poteva vantare uguali ragioni per imprecare contro il destino avverso e contro una mancata vittoria, per la rete bannimente sciupata da Gimona che, solo dinanzi al portiere, aveva calciato a lato.

La rete di Nordahl, ottenuta al 15' di gioco dal centroavanti con un forte tiro da pochi metri su allungo di Liedholm, ha costretto il Palermo a uscire dal suo guscio ed infatti tutto il finale del primo tempo è stato caratterizzato da una disperata offensiva dei rosanerì che, proprio allo scadere dei 45 minuti, hanno ottenuto il pareggio. Di Maso, dalla destra del campo centra lungo e sulla palla si avventa Bronèe che da posizione angolatissima sferra un forte tiro diagonale: Bardelli interviene ma si lascia sfuggire la palla che è raccolta da De Grandi il quale può facilmente sospingerla (come a Bergamo aveva fatto l'ex rossonero Santagostino, anche qui un «ex» del Milan si è vendicato) in rete.

Ottenuto il pareggio il Palermo ha badato nella ripresa più che altro a non scoprirsi, senza però rinunciare a ogni velleità offensiva. Gimona, in giornata nerissima, ha sciupato l'occasione buona e fino alla fine la saldissima difesa locale, che ha avuto in Pendibene, autore di pregevoli interventi, ed in Foglia, i suoi migliori uomini, ha controllato il risultato. Del Palermo è anche doveroso citare la prova di Bronèe, animatore del gioco d'attacco della squadra rosanera e ottimo in alcuni spunti individuali.

Il Milan ha disputato una onesta partita. Poggiando sul rientrante Gren e su Liedholm, i Campioni d'Italia hanno tentato disperatamente di far proprio il successo pieno, ma il gioco degli ospiti ha come al solito peccato di accentramento in area e così i difensori palermitani hanno avuto modo di intervenire spezzando tutti i temi offensivi del trio svedese.

Nel serrate finale della partita, Nordahl si scontrava con Bullent e il forte colpo alla testa gli provocava una leggera commozione cerebrale.

f. d.

*COMO-LUCCHESE 1-1. — Marcatori: Pinardi (C.) al 34' del 1° tempo e Maestrelli (L.) al 9' del 2° t. Arbitro Bernardi di Bologna: la Lucchese ha sfiorato il successo al 16' della ripresa, quando un forte tiro di Kincsea è stato respinto dalla traversa.

*NAPOLI-FIORENTINA 2-1. — Marcatori: Astorri (N.) al 7' e Amadei (N.) al 33' del 1° t., Pandolfini (F.) al 5' della ripresa. Dopo un primo tempo da gran signore il Napoli si è innervosito per la mezza papera (un'uscita intempestiva) di Casari che ha causato il gol degli ospiti.

*LAZIO-SPAL 4-1. — Goals di Guatta (autorete Spal) al 10' del 1° t., Larsen al 2', Lucchi (S.) al 15' su calcio di rigore, Sukru al 40' e Antoniotti al 42' della ripresa. Risultato che non corrisponde affatto all'andamento della partita; la Spal ha giocato assai bene, dimostrando di non demeritare il brillante posto di classifica.

*BOLOGNA - UDINESE 2-0. — Goals di Cappello, al 3° e al 6° minuto di gioco. Poi la mediana bolognese ha dominato sino alla fine. Nella ripresa l'arbitro Cartoi di Firenze annullava altri tre punti bolognesi.

*PRO PATRIA - SAMPDORIA 3-2. — Hanno segnato: Gotti (S.) al 10' e La Rosa (P.P.) al 15' del 1° t.; ancora Gotti al 10', poi Santos (P.P.) su rigore al 14', infine La Rosa di nuovo, al 27'. Gei è stato espulso per proteste.

Coppi si diverte e gareggia piazzandosi quarto a Cannes

DAL NOSTRO INVIATO

Cannes, lunedì sera.

«Guardi che grasso», mi disse ieri mattina la signora Coppi additandomi il marito mentre mi veniva incontro nel lussuoso atrio dell'Hôtel dove erano arrivati sabato sera a ora così tarda che quasi non s'aspettavano più, tutti credendo che avrebbero pernottato a Nizza per poi proseguire verso Cannes nella mattinata e arrivare in tempo per la corsa. Effettivamente Fausto Coppi è ingrassato per il lungo periodo di riposo che s'è preso dalla fine della passata stagione di corse.

La sfortuna di Vietto

«Ho almeno sette chili da perdere — mi disse stringendomi la mano. — Ho avuto un bel fare delle lunghe camminate a Cervinia, sino a dieci chilometri al giorno, non basta. Devo proprio mettermi in allenamento se voglio ritornare al mio peso normale. E' dal 1° novembre, giorno della riunione su pista a Parigi, che non ho più pedalato. Ieri mattina, prima di partire in vettura per Cannes ho fatto la mia prima uscita in bicicletta dell'anno; sono andato fino a Vallauris e ritorno. Ed oggi farò 50 chilometri. Devo andar forte se voglio che il mio pupillo faccia bella figura. Eccolo qui che viene».

Giusto in quel momento appariva il signor Milano, noto «tailleur pour hommes» della città, che durante la notte non aveva chiuso occhio, tant'era l'emozione per l'onore che gli toccava d'aver disturbato il campionissimo a venir fin qui, e di prendersi la responsabilità di dividerne le sorti nell'imminente tenzone fra i «ciclomani» di cui è sempre veniente. E' un ometto dagli occhi timidi e dal tratto signorile, padre di due bambini; che subito ci tiene a dirmi di essere sì nato in Francia, ma da genitori piemontesi: di Trofarello, per essere precisi. E aggiunge, per maggiormente documentarmi: «Mio padre era cugino primo del signor Gino, sa, quello della Grotta Gino di Moncalieri».

Preparate le biciclette, (due corridori, quello di professione (ma che oggi è qui ex amateur) e quello di vocazione, si avviarono alla partenza, naturalmente seguiti da un nugolo di cacciatori di fotografie e di autografi. Il cielo era tutto coperto, giacchè il vento di sabato, prima di morire, aveva portato sulla Costa Azzurra tante nuvole, poi sciolteisi in pioggia durante la notte. Ma il sole lottava per forare quella coltre grigia, e vi riuscì non appena il presidente dell'U.C.I., signor Joinard, diede il «Via!» alla coppia Milano-Coppi. Per quanto annunciato, Maurice Chevalier non si era visto; invece, puntuale all'appuntamento c'era l'elegante e compito Charles Pelissier che, appunto al campionissimo diede la spinta per lanciarlo in corsa, ultimi a partire, delle 39 coppie in gara.

Più o meno stanchi e sudati, molti concorrenti erano già passati sotto lo striscione del traguardo e avevano terminato la corsa che li aveva portati lungo il ceruleo mare fino ad Antibes e di là dietro-front verso Cannes fra un lieto scoppiettare di motori che non vi dico ed applausi come si fosse trattato del passaggio di una corsa classica. Ajo e Lucien Lazaridès avevano svolto un doppio lavoro, giacchè devo aver allenato un compagno, senza neanche rivestirsi e massaggiarsi, avevano ripreso la strada per «tirarne» un secondo.

Vietto non era stato fortunato: al suo «coéquipier» Coupry era scoppiata una gomma, ed egli aveva dovuto passargli la propria ruota ripetendo a 17 anni di distanza il magnanimo gesto dell'Aubisque, quando, in testa a tutti, tornò indietro per levare Antonin Magne dai pasticci.

C'era molta gente sull'ormai soleggiata Croisette e lungo il sinuoso percorso in questo incantevole angolo della Costa Azzurra. E c'era anche molto «tifo» sia tra gli spettatori che fra i concorrenti. Il vincitore dei due anni precedenti, il sarto Meliessent, che per allenatore aveva il seigiorniste Giorgetti, appena sceso di bicicletta si abbracciò per far sapere al collo e all'inclita che aveva forato, che se non ci fosse stata quella maledetta bucatura il suo tempo sarebbe stato assai migliore. Infatti, risultato alla pari col signor Coppi, egli non aveva che 8 secondi di ritardo rispetto al signor Petrali, questi risultato primo della classifica generale e primo della categoria degli «ex-corridori».

Quelli che abbiam nominato sono tutti ex-corridori; ma per venire al primo dei «gentlemen» non bisogna andare molto all'indietro, giacchè lo abbiamo sotto mano ed è appunto il nostro signor Milano, quarto in classifica generale, ma vincitore felice e bagnato della sua categoria, grazie, ai suoi muscoli tuttora giovanili, ma anche all'eccezionale allenatore che alla media di 44 all'ora lo ha volonterosamente «tirato» lungo tutto il percorso.

«Da domani mi alleno»

Faceva piacere seguendoli in automobile in compagnia della moglie e del signor Joinard, faceva piacere veder Coppi pedalare con l'incantevole sua stile armonioso e fluido. Per la sua maglia bianco celeste, per gli inamicabili occhiali scuri, gli spettatori lo riconoscevano da lontano e al suo rapido passaggio giù applausi e acclamazioni che non si dico. L'allegria e la cordialità generali continuarono dopo la corsa e dopo che il responso del cronometro aveano consacrato la doppia vittoria italiana; continuarono nel palazzo del Festival al termine di un vermouth d'onore nel quale il presidente Joinard, nel discorsetto d'obbligo citò persino Victor Hugo, e quando Coppi, invitato a dire due parole ai presenti, se la cavò briosamente promettendo che l'anno prossimo sarebbe ritornato e non più solo degli «assi» italiani. Immaginarsi la gioia del signor Milano.

«Domattina comincio ad allenarmi», disse il vincitore odierno, affidando lo sguardo di delusione della legittima consorte.

Ma erano tutti contenti, vincitori e vinti, celebri campioni e picchiatelli della bicicletta; il loro buon umore è continuato durante e dopo l'agape fraterna in un ristorante di Cannes, al termine della quale ancora Coppi fu festeggiato con doni e calorose dimostrazioni. Noi chiuderemo la cronaca della giornata dicendo che è stata questa una festa, una bella festa della bicicletta, piena di buoni auspici per la stagione delle corse cui tanti giovani di tanti Paesi si preparano a vivere le sane emozioni.

VITTORIO VARALE

* Ad Agnano il Gran Premio siepi Napoli (lire 3.000.000, metri 3400) è stato vinto da Sagace (Carangio) della scuderia San Giorgio; 2. Ermellino; 3. Arab; 4. L'Apprenti Sorcier. Lunghezze: corta testa; 4, 4, tot. 17, 15, 16 (27).

Non contano due palloni in rete fra Sanremese e Fossano: 0-0

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, lunedì sera.

I tifosi della Sanremese hanno messo in mostra ieri tutta la gamma di esclamazioni di cui è ricco il dialetto ligure quando vuole e riesce ad esprimere disappunto per una mancata vittoria. La loro squadra infatti, che da tempo aspira alla sospiratissima promozione, è caduta in un nuovo mezzo infortunio casalingo — metodo certo non ideato per chi voglia condurre a termine con successo l'inseguimento al Vigevano — e, quel che è peggio, ha dimostrato una sconcertante impraticità offensiva facendo per tutti i 90 minuti il gioco della salda difesa fossanese.

Il pareggio dei piemontesi è stato in sostanza del tutto meritato, e la loro tattiva (quella del muro davanti al portiere all'insegna del «di qui non si passa») è pienamente riuscita: ci sono dei ragazzi in gamba intorno a Gilotta, classico e potente centro mediano di rottura che, con l'exgranata Francone e il portiere Guzzoni, ha diviso la palma del migliore in campo.

A dire la verità, Guzzoni è stato battuto addirittura una volta e mezzo nel breve giro di un solo minuto, e l'episodio accaduto allo scadere del primo tempo ha suscitato un soffio di tempesta, peraltro presto placatosi. Il «la» è partito da un tiro dell'ala destra sanremese Celi, tiro che, forse un po' corretto dal vento, diede netta l'impressione di avere battuto dentro la rete del Fossano prima di tornare in campo. Fu un'impressione che ebbe non solo il pubblico, ma anche l'arbitro (Andreoni di Milano) che, da principio, sanzionò il goal. Come il direttore di gara si girò per indicare la metà campo, intravide però un segnalinea che agitava disperatamente la bandierina. Corsa generale verso lo abbandieratore, comizio un po' agitato e arbitro onesto: il pallone era stato amico dei piemontesi e non era entrato in rete. Detto tra parentesi: doveva proprio essere così, dal momento che, a partita terminata, con molto senso sportivo, persino un paio di dirigenti sanremesi fu d'accordo nel riconoscerlo.

Ma torniamo alla gara: il signor Andreoni — poveretto, piuttosto nei pasticci — ripescò la palla e la scodellò a un paio di metri dalla rete fossanese, in un'indescrivibile confusione. Che cosa sia capitato, sono pochi a saperlo: fatto sta ed è che il pallone, calciato da Bottoni, finì in fondo alla rete. Il centro avanti aveva però tirato prima che fosse stato effettuato dalla sfera il regolamentare salto sul terreno. Quindi: nuovo annullamento. Finiva il primo tempo e fu un bene per tutti.

Nella ripresa il Fossano strinse i denti e contenne ogni offensiva: privo del centrattacco titolare Testa, si impaperò perfino nelle non rare azioni di contrattacco; ma per chi parte con il miraggio del successo a metà, il risultato di 0 a 0 è in fin dei conti un punteggio che vale una vittoria. Molto pubblico e sole primaverile.

GIGI BOCCACCINI

Risultati: *Alessandria-Gallaratese rinviata per la nebbia; *Acata-Casale 3-2; Saronno-*Biellese 1-0; *Crema-Ponte San Pietro rinviata ad oggi per la nebbia; *Lecco-Seregno 4-1; *Vigevano-Rivarolese 2-0; *Sanremese-Fossanese 0-0; *Savona-Pro Vercelli 3-1; *Varese-Pavia 1-1.

Classifica: Vigevano p. 28; Sanremese 24; Alessandria, Rivarolese, Pavia 22; Lecco 21; Ponte San Pietro e Fossanese 18; Pro Vercelli, Crema, Casale, Savona 15; Saronno 14; Seregno, Biellese, Varese 12; Gallaratese 9; Acata 8.

Bevilacqua, Sacchi, Soldani rientrati dall'Argentina

ROMA, lunedì sera.

Bevilacqua, Sacchi e Soldani, terminata la «tournée» andoamericana sono rientrati anche loro dall'Argentina in aereo, giungendo a Roma nel pomeriggio di ieri. Prima di ripartire dalla capitale essi hanno fatto qualche dichiarazione definendo «ottimo» il loro viaggio di ritorno, il cui anticipo — secondo quanto ha detto Bevilacqua — è dovuto al fatto che «sembrava che si dovessero disputare ancora parecchie riunioni, ma invece, per cause sconosciute, tali riunioni erano diventate soltanto due. Ed allora per due sole gare non valeva assolutamente la pena di restare quindici giorni di più in Argentina. Per cui abbiamo creduto opportuno ripartire».

Sulla preparazione in vista della prossima stagione il campione del mondo dell'inseguimento ha detto: «Riposerò alcuni giorni e quindi di nuovo in sella. Desidero cominciare bene e questa è stata una delle ragioni che mi hanno indotto a ripartire».

Soldani, capo squadra della «Legnano» per il 1952, ha ripetuto press'a poco ciò che ha detto Bevilacqua.

Per Sacchi invece il riposo sarà un pochino più lungo.

Fausto e il suo compagno al quarto posto

Ordine di arrivo del Terzo criterium di Cannes per gentlemen: 1. Pedrali (allenatore Mirando) 41'5"; 2. a pari merito: Meliessent (Giorgetti) e Coppi (Fecetti) a 8"; 4. a pari merito: Milano (Coppi) e Fugleci (Romy) a 35"; 6. Pamboudyian (Rollero) a 48". Seguono altri. Coupry (Vietto) si è classificato 11°; Jean Bidet (Lucien Lazaridès) 18°.

La categoria gentleman è stata vinta da Milano-Coppi e quella dei giornalisti sportivi da De Latour del Parisien Libéré.

Fangio è primo a San Paulo

S. PAULO (Brasile), lunedì sera.

Benetto e Fagani si sono ritirati — per note meccaniche alle loro Maserati — dal Gran Premio automobilistico di San Paulo svoltosi ieri. Erano gli unici concorrenti italiani.

Ha vinto Fangio su Ferrari.

La corsa era di 200 km., ossia 25 giri del difficile circuito.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI (2)	PARTITE in casa G.	V.	N.	P.	PARTITE fuori G.	V.	N.	P.	RETI F.	RETI S.
Juventus	28	17	6	2	0	6	2	1	4	47	15
Milan	24	17	5	2	0	4	3	2	4	48	18
Inter	21	16	7	1	0	2	2	4	3	38	17
Lazio	20	17	7	0	1	1	4	4	3	31	24
Palermo	20	17	4	4	1	2	4	2	2	23	19
Spal	19	17	5	2	1	1	3	3	3	24	22
Napoli	18	17	5	1	2	3	1	4	3	26	18
Novara	18	17	5	2	2	1	4	3	2	27	22
Pro Patria	17	16	3	4	1	3	1	4	2	22	20
Sampdoria	16	17	4	2	2	2	2	5	2	22	21
Padova	16	17	4	3	1	1	3	5	2	21	18
Fiorentina	15	16	3	3	2	2	2	3	3	17	16
Atalanta	15	16	3	1	2	1	2	3	3	17	20
Udinese	15	17	4	2	2	1	3	3	3	23	32
Bologna	15	17	4	3	2	1	2	5	1	15	22
Torino	14	17	3	2	4	2	2	4	3	13	20
Triestina	14	17	5	2	2	0	2	6	3	16	25
Lucchese	12	17	3	4	1	0	2	7	3	15	26
Como	11	17	2	3	4	2	0	6	3	19	32
Legnano	8	17	1	3	4	1	1	7	7	10	37

17ª GIORNATA

2-0	Bologna-Udinese	1
1-1	Como-Lucchese	x
4-0	Inter-Padova	1
4-1	Lazio-Spal	1
2-1	Napoli-Fiorentina	1
1-4	Novara-Juventus	2
1-1	Palermo-Milan	x
3-2	Pro Patria-Samp	1
0-1	Torino-Legnano	2
3-1	Triestina-Atalanta	1
0-1	Catania-Roma	2
1-2	Marzotto-Piombino	2
0-2	Vicenza-Brescia	2

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %
Di due inserz. dello stesso annunzio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

ABBISOGNANDOVI organi, escavatori, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. (Vendita anche rateale).
ACQUISTO rottami ferro anche piccole partite. Ravizza, telefono 693-749.
ACQUISTO contanti tornio non moderno utensileria. Telefonare 42-201.
AD elettricisti, idraulici forniture ingrosso minuto. Assortimento lampadari. Guidetti, corso Vittorio Emanuele 34, telefono 47-266. 20397
DISPONENDO motofurgoncino Ape portata q.li 3, cerco lavoro anche saltuario. Telefonare 56-339.
OCCASIONE lamiere nere e zincate piane e ondulate, ricupero da 5/10 a 20 mm. Rigenerazione, via Parma 1.

2 ARTIGIANATO L. 20 p. p.

BORCA, Montebello 22, telefono 80-150, trasforma caldaie termosifoni, cucine economiche da carbone a gas. Preventivi a richiesta. 60300
BUNIVA 5, telefono 86-834. Riparazioni fornelli cucine gas pezzi ricambio.
RITOCCATRICE ingrandimenti fotografici accetterebbe lavori fini e commerciali. Proola consegna. Scrivere cassetta 6128, SPI, Torino. 60356

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

ABILE organizzatore vendita assicurazioni industria articolo tecnico grande consumo incremento sviluppo. Scrivere cassetta 8074, SPI, Torino. 90244
AFFARONE. Magazzino centrale, permesso ingrosso maglieria, 800.000. Lucchino, telefonare 49-371.
AFFARONE pasificio modernamente arredato alloggetto bloccasi 1.850.000. Francesco d'Assisi 1, Ferrero.
AFFARONE ritiro commercio cedesi radio centralissimo facilitando massimo. Telefonare 521-722. 40950
AFFITTASI in germania rosticceria. Esposito, via Massena 1, telefono 59-854.
ALIMENTARIO buon incasso, retro abitabile, cedesi. Telefonare 70-235 festivo e serale 20,30-8 al 74-701. 40983
APPROFITTATE vera occasione! Negozio merceria, biancheria, maglieria, avvisitissimo cedesi favorevoli condizioni, ottima posizione, retro ampio anche uso laboratorio con alloggio. Telef. 775-586.
AUTORIPARAZIONI verniciatura, unico Chivasso-Ivrea, attrezzatissima, vulcanizzazione, cedo 900.000. Tratta geometra Imarisio, Rattazzi 11. 683
AVVIATISSIMO centrale ingrosso vini permesso alimentari cedesi. Canavero, telefonare 22-966. 80126
BAR vicinato ottima posizione, volendo gelateria, trattoria, attrezzatura nuova, cedo 2.600.000. Tratta geometra Imarisio, Rattazzi 11. 682
BAR, caffè, superlecceliei, modernamente attrezzato, reddito 240.000 mensili, cedesi occasione 3.800.000 con alloggio due camere, cucina, Balma, Sacchi 34.
CAFFE'-gelateria Porta Nuova, alloggio, reddito netto 3.000.000 cedo 8.000.000. Tratta geometra Imarisio, Rattazzi 11.
CANAVESANO 28 km. Torino, cedo avvisatissimo negozio merceria drogheria chincaglieria, alloggio annesso. Telef. 48-712.
CARTOLERIA giornali, stilliga scuole bloccasi 4.500.000. Coppa, via Amendola 4-bis. 30344
CASALE Monferrato cedo permisto con negozio Torino, avvisatissimo legna-carboni, alloggio. Tratta geometra Imarisio, Rattazzi 11. 682
CAUSA trasferimento urge cedere avviata officina riparazioni auto mq. 220, stazione servizio attrezzatura modernissima, eventualmente alloggio. Tel. 6104 Bivalbiano, grande cantina, magazzino, alloggio, forte lavoro, cedesi occasione 1.950.000. Balma, Sacchi 34. 95
FABBRICA occhiali attrezzatissima, luminosa, macchinari tutte minuterie, causa malattia affittasi migliore offerente. Telefonare 32-667. 60210
FERRERO cede ristorante vicinanze Torino clientela signorile incasso annuo 20.000.000 incrementabili esercizio occupato; villa completa pertinenze 22 locali giardino parcheggio 9.000.000; tabacchería 400.000 levata settimanale alloggio 7.500.000; latteria centralissima 320 litri forte smercio caffè latte alloggio 4.700.000; panificio centrale macchinario 60.000 giornaliero alloggio 4.300.000; drogherie attrezzatissime alloggio buon reddito 1 milione 700.000, 5.000.000, 8.500.000; rivendita pane pasticceria centrale modernamente arredata 3.000.000; altre pertiche alloggio 2.100.000; pasticceria forno elettrico macchinario piccolo negozio minuto 1.000.000 facilitazione eventualmente gerenza; tornifaioni, bar, vinicole, bottiglierie, visitateci: Francesco d'Assisi 1, Torino. 40667
GERENTE cerca bar caffè redditizio commercialissimo. Scrivere cassetta 5230, SPI, Torino. 40544
GERENZA concedo panetteria con forno alloggio. Telefonare 42-721, ore pasti.
LATTERIA centrale, frigo, alloggio, litri 350 giornalieri, vendesi. Tel. 595-177
LAVANDERIA moderna, zona primaria, alloggio, cedo 3.000.000 compresa proprietà muraria 8.000.000. Tratta geometra Imarisio, Rattazzi 11. 682
MACELLERIA causa salute cedesi. Telefonare 26-457, ore pasti, oppure scrivere cassetta 2016, SPI, Torino.
MERCERIA, profumeria con alloggio due camere, cucina, cedesi occasione 1.000.000. Balma, Sacchi 34. 95
MUDA organizzazione CRAMU, Francesco Assisi 21, telef. 520-479. Rimpatriati Africa cercano negozi qualsiasi genere con alloggio. Massima serietà.
MUDA organizzazione CRAMU, Francesco Assisi 21. Abbiamo serie richieste di negozi vuoti centrali semicentrali, garage. Telefonare 520-479.
MUDA organizzazione CRAMU, Francesco Assisi 21. Cerchiamo urgente commestibili, drogherie, salumerie, bar, bottiglierie esportazioni, ristoranti, alberghi. Telefonare 520-479.
MUDA organizzazione CRAMU, Francesco Assisi 21. Pensateci bene prima di vendere acquistare negozi. Vostro interesse telefonare 520-479. Massima serietà.
OFFICINA vende cromatura avviata con alloggio, sei chilometri Torino. Scrivere cassetta 5274, SPI, Torino.
OFFICINA precisione qualitatissima, fornerebbe società con aggiustatore, bambino, impiegato, apportino capitale. Scrivere cassetta 5011, SPI, Torino.
PANETTERIA, pasticceria, 4 q.li giornalieri, oltre tre in negozio, alloggio abbondante, tutta attrezzatura, millissime spese, cedesi occasione 5.000.000. Balma, Sacchi 34. 95
PETTINATRICE avviato cedo. Tel. 72-681
PRIVATIVA centralissima, alloggio, fortissimo reddito, cedesi facilitando. Telefonare 86-475. 60317
PROPRIETA' muraria negozio, alloggio, reddito 15 %, vendo 12.000.000. Tratta geometra Imarisio, Rattazzi 11.
RIMETTESI avviato negozio parrucchiere. Corso Lanzo 82. 60229
RIVENDITA pane kg. 500, vuoto negozio angolare, alloggio, cedo 6.000.000. Tratta geometra Imarisio, Rattazzi 11.
SALUMERIA primaria, centrale, macellazione, alloggio, garage, 40.000 giornaliere, cedo 4.000.000. Tratta geometra Imarisio, Rattazzi 11. 682
SALUMERIA alloggio cedo gerenza buon reddito dimostrabile. Telefonare 26-235.
TESSITURA cedo locale industriale mq. 150 contrassegno successivo affitto, ottimo impiego capitale. Scrivere cassetta 8082, SPI, Torino. 90263
URGE cedere negozio tratt. Tel. 521-504.
VENTIQUATTRENNE, distinta, cerca posto, Garanzie. Scrivere cassetta 8023, SPI, Torino. 90230

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ABBIAMO alloggi piccoli grandi qualsiasi zona, condizioni. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 835
ABITABILI subito tre vani servizi cortiletto Galliari 14 vendo 1.700.000 trattabili adatti abitazione studio commercio. Telefonare 27-483. 60124
ACQUISTEREBBESI proprietà muraria negozi posizione eminentemente centrale, anche liberi sbloccati. Archiardi, 8-Settembre 58. 685
ACQUISTO appartamento centrale 4-12 camere libere. Scriv